

Naxos 8.660220-21

Gioachino Rossini (1792-1868): Mosè in Egitto (1819 Naples version)

Azione tragico-sacra di Andrea Leone Tottola

PERSONAGGI

Mosè Basso
Elcia, *ebrea, sua segreta consorte* Soprano
Faraone, *Re di Egitto* Basso
Osiride, *erede del trono* Tenore
Amaltea, *sua consorte* Soprano
Aronne Tenore
Amenofi, *sorella di Aronne* Mezzosoprano
Mambre Tenore

L'azione è in Egitto.

CD 1

ATTO PRIMO

Reggia. È buio dappertutto.

SCENA PRIMA

Faraone, Amaltea ed Osiride sono assisi e circondati da Grandi e damigelle. Tutti in varie attitudini di dolore.

[01] Introduzione

CORO

Ah! chi ne aita? oh Ciel!
Sì tenebroso vel
Quando si squarcerà?

OSIRIDE

Mi opprime un freddo gel!
L'anima mancando va!

AMALTEA e FARAONE

A pena sì crudel
Reggere il cor non sa!

TUTTI DEL CORO

(esclamando) Oh
Nume d'Israel!
Deh cada il tuo rigor
Sul capo al sedottor,
Che alla promessa fé
Rese spergiuo un Re.

FARAONE

(Rimprovero tremendo!
Non lacerarmi il petto!
Ah! troppo il mio comprendo
Reo, pertinace error!)

OSIRIDE

(Qual di contrari affetti
Sento fatal conflitto!)

AMALTEA

Oh desolato Egitto!
Oh giorni di terror!

GRANDI e DAMIGELLE

(prostrandosi a Faraone)
Mira a' tuoi piè, Signore,
I figli tuoi dolenti!
Invano a tai portenti
Resiste il tuo rigor!
(Dopo qualche pausa Faraone dice:)

FARAONE

Venga Mosè.

OSIRIDE

(Qual cenno!)

AMALTEA

Fia ver!

CORO

Mosè si affretti!

AMALTEA

Alfin ti sei deciso?

FARAONE

I torti miei ravviso.

OSIRIDE

(Ti perdo, Elcia!)

AMALTEA
(Qual gioia!)

AMALTEA e CORO
Di speme un lampo
Sul cor mi balenò!

OSIRIDE
(Per me non vi è più scampo! No.)
Misero! e che farò?)

TUTTI ad eccezione di OSIRIDE
O Nume d'Israel!
Se brami in libertà
Il popol tuo fedel,
Di lui, di noi pietà!

[02] **Recitativo dopo l'introduzione**

FARAONE
Mano ultrice di un Dio! tardi conosco
L'immenso tuo poter, che troppo... ahi folle!
A' danni dell'Egitto io provocai!
I tuoi dilette Ebrei
Chiamai al deserto, onde si compia il grande
Sacrificio che brami? io lo prometto,
Più non mi oppongo, e 'l tuo voler rispetto.

OSIRIDE
(Si schiarino i miei rai,
Padre, s'io sappia oppormi allor vedrai.)

AMALTEA
Ma perché tanto indugia
Del popolo di Giuda il condottiero?

FARAONE
Al suo desio severo
Più non è Faraon: venga, ed arresti
Il flagello divino.

SCENA SECONDA
Mosè, Aronne e detti.

MOSE
Quel Mosè, che chiedesti, è a te vicino.
A che mi chiami? ad ascoltar novelli
Sprezzi ed ingiurie al Dio, che di sua possa
Tante prove ti diè?

FARAONE
Purché sereno
Splenda l'Egizio ciel, col popol tuo,
Mosè, lo giuro, ove ti piaccia andrai.

ARONNE
Oh quante volte, oh quante
Promettesti così, ma poi...

FARAONE
Ti accheta.
Malvagio consiglier, false ragioni
Mi han sedotto finor; ma questa volta
Han le tenebre orrende
Idee di alto terror nell'alma impresse,
E fido attenderò le mie promesse.

MOSE
Ebben, quel Dio che volentier perdona,
Mentre tardi punisce, accoglie ancora
La data fé. Tu all'apparir di nuova
Luce, che il ciglio e i sensi tuoi rischiara,
L'alto suo nome a venerare impara.

AMALTEA
Oh piacer!

OSIRIDE
(Oh tormento!)

CORO
Oh noi felici!

OSIRIDE
(Ah! che morir mi sento!)

[03] **Invocazione e Quintetto**

MOSE
Eterno! immenso! incomprendibil Dio!
Ah Tu, che vegli ognora
De' tuoi servi allo scampo, e 'l popol tuo
Colmi di benefizi! ah Tu, che in giusta
Lance delle opre nostre osservi il peso!
Ah Tu, che sei il Santo, il Giusto, il Forte,
Che l'oppressor del popol tuo punisci,
Glorifica il tuo Nome,
Fa' pompa di clemenza,
E dell'Egitto a nuova meraviglia,
Il lume che sparì, rendi alle ciglia.

*(Scuote la verga, ed alle tenebre succede
all'istante il più luminoso giorno. Tutti pieni di gioia
gridano).*

TUTTI
Ah!

FARAONE
Qual portento è questo!

AMALTEA e CORO
Oh luce desiata!

OSIRIDE
(Prodigio a me funesto!)

[04] **Quintetto**

ARONNE e MOSE
Celeste man placata!
Chi è mai che non comprende
A pruove sì stupende
La somma tua bontà?

AMALTEA, FARAONE e OSIRIDE
(Stupor mi agghiaccia il core!
E muto il mio labbro rende!
Chi ad opre sì stupende
Resistere potrà?)

[05] ARONNE
Egizi!

MOSE
Faraone!

ARONNE
Di questa luce un raggio
Vi schiari ancor la mente.

MOSE
E il Nume onnipotente
Quai figli vi amerà.

FARAONE
Non più: pria del meriggio
Con quanti v'ha de' tuoi
Là nel deserto puoi
Muover sicuro il piè.

OSIRIDE
Ma pria rifletti.

AMALTEA
Ancora
Vuoi contrastarlo?

MOSE
Ingrato!

OSIRIDE
Ma la ragion di stato...

ARONNE
Ceda al voler del Cielo...

AMALTEA
È intempestivo il zelo...

FARAONE
Luogo a pensare non v'è.

OSIRIDE
(O crude smanie!
È come... ahi misero!
La sposa amabile
Perder dovrò?)

GLI ALTRI col CORO
Voci di giubilo
D'intorno echeggino!
Di pace l'Iride
Per noi spuntò!

*(Escono tutti, il solo Osiride resta immerso ne'
suoi tristi pensieri.)*

[06] **SCENA TERZA**
Osiride, poi Mambre.

Recitativo dopo il Quintetto

OSIRIDE
E avete, avverse stelle,
Più fulmini per me? colei che adoro,

Che de' pensieri miei forma il primiero,
Mi lascerà per sempre? ah! non fia vero!
Di Osiride il potere
Estinto ancor non è... Mambre! ah! non sai!

MAMBRE
Tutto mi è noto: il ciurmator di Giuda,
Di nuov'inganni autor, trionfa, e gode
Del mio rossor, delle tue pene estreme.
Da' miei consigli allontanato il Rege,
Del mago Ebreo cede ai prestigi.

OSIRIDE
Ah corri...
L'ingegno adopra... Il mio dolor ti muova...
Io ben conosco a prova
Quanto puoi, quanto sai: va'... dapertutto
Spargi il velen della discordia: vegga
Dalla partenza ebreà
Le sue perdite Egitto; infin se l'oro
Basta del volgo a guadagnare i cori,
Disponi a larga man de' miei tesori.

MAMBRE
Tutto tentar saprò: tremi, e si prostri
Al mio saper Mosè. Smentiti un giorno
Fur da me i suoi prodigi. Anch'io la verga
Ho trasformato in angue,
E fu da me l'onda cangiata in sangue.
(Esce).

OSIRIDE
Ah! tutto non perdei,
Se mi resta un amico... oh Ciel! che miro!
Quasi fuor di se stessa
Ecco l'amata Elcìa, che langue e geme!

SCENA QUARTA
Elcìa affannosa e detto.

ELCÌA
Ah! mio Prence adorato!

OSIRIDE
Amata speme!

ELCÌA
Colsi questo momento
Per involarmi a stento
Dal vigile Mosè, sol per vederti,
E per l'ultima volta!

OSIRIDE
Oh immensa pena!

ELCÌA
Già d'Israello i figli
Rapidi al par del vento
S'affrettano a partir.

OSIRIDE
Barbara! e puoi
Dinanzi agli occhi tuoi
Pria vedermi spirar?

ELCÌA
Qual nuova è questa
Specie di tormentare un'alma oppressa?
Ah! rimanti...

OSIRIDE
Ti arresta!

ELCÌA
Oh Dio! mel vieta
Un barbaro dover... caro! che affanno!
Prendi l'estremo addio...
Quale istante fatal!

OSIRIDE
Ferma, ben mio!

[07] **Duetto**

Ah se puoi così lasciarmi,
Se già tace in te l'affetto,
Di tua man pria mi apri il petto,
E ne squarcia a brani il cor!

ELCÌA
Ma perché così straziarmi?
Perché farmi più infelice?
Questo pianto a te non dice
Quanto è fiero il mio dolor?

ELCÌA e OSIRIDE
Non è ver che stringa il Cielo
Di due cuori le catene,
Se a quest'alma affanni e pene
Costò sempre il nostro amor!
(*Squillano le trombe di lontano*).

ELCÌA
Ah! quel suon già d'Israele
Or raccoglie i fidi... addio!...

OSIRIDE
(*trattenendola con impeto*)
Chi sarà quell'uom, quel Dio,
Che da me ti può involar?

ELCÌA
Deh! mi lascia...

OSIRIDE
Invan lo spero...

ELCÌA
Ah paventa!...

OSIRIDE
Orrendi e neri
Cadan tutti sul mio capo
Del tuo Dio gli sdegni e l'ire...

ELCÌA
Ma funesto un tanto ardire...

OSIRIDE
L'alma mia non sa tremar.

ELCÌA e OSIRIDE
Dov'è mai quel core amante,
Che in sì fiero e rio momento
Non compiangia il mio tormento,
Questo barbaro penar?

(*Elcìa allontana quasi afforza da Osiride, che entra disperato per la parte opposta*).

[08] **SCENA QUINTA**

Amaltea e Mambre, indi Faraone ed Osiride con real seguito.

Recitativo dopo il Duetto

AMALTEA
Ah! dov'è Faraon? Mambre! t'affretta...

MAMBRE
Che fu?

AMALTEA
Cinta è la reggia
Da folto stuol di Egizi, e baldanzoso
Pretende ognun che l'ordine già dato
Di congedo agli Ebrei fia rivotato.

MAMBRE
Lo sappia il Re... (Già siamo in porto!)

AMALTEA
Immune
Non resti un tanto ardir; cada la scure
Sul capo al sedizioso,
Che del Dio di Mosè novello sdegno
Osa di provocar sul nostro regno.

MAMBRE
Ecco il Sovrano, e 'l Prence è seco.

AMALTEA
(Ah! troppo
Di Osiride pavento!
A suo talento il cor paterno ei muove,
E Faraon per suo destin fatale
Debole è al bene e pertinace al male.)

MAMBRE
(La vittoria è per noi!)

AMALTEA
Mio Re! non sai...

FARAONE
Tutto mi è noto.

AMALTEA
Ah! di esemplar rigore
Ti arma o signor! fia doma
La popolar baldanza,
E ammiri Egitto ormai la tua costanza.

FARAONE
Sposa, ti accheta...

OSIRIDE
Alle muliebri cure,
Donna, rivolgi il tuo pensier.

FARAONE
La benda,
Che un fattucchier maligno
Pose al credulo ciglio,
Gazie agli Dei! seppe squarciarmi il figlio.

AMALTEA
Che sento! oh me infelice!
Oh sventurato Egitto!

OSIRIDE
Tanta stupidità mi muove a sdegno!

AMALTEA
Ma il flagello divin?

FARAONE
Son tutt'inganni.

AMALTEA
E qual prova maggior...

FARAONE
Non più: va', Mambre,
Prence, tu stesso il piede affretta, e sappia
Da voi Mosè, che rivotato è il cenno,
E se da Egitto un sol partir ardisca
Acerba morte il punirà.

OSIRIDE
(Qual gioia!)

AMALTEA
Deh rifletti o mio Re! cangia consiglio!

FARAONE
Taci, Regina: ho risoluto, e basta.
Ah! tremi il mio nemico,
Tremi Mosè, se il voler mio contrasta.

[09] **Aria**

A rispettarmi apprenda
Chi ad obbedir sol nacque,
Né seco più discenda
A patti vili un Re.
Io deggio al ben del regno
Ogni mia cura, o sposa:
È quell'affanno indegno
Del tuo bel cor, di te.
Oh quanto grato
Al tuo consiglio,
Saggio mio figlio,
È il genitor!
Se ognora a lato,
Caro, mi sei,
Nemico aguato
Non temo allor.

(Ad Amaltea)
Ti calma, e taci.
(Ad Osiride)
Miei cenni adempi,
E se quegli empi
Resisteranno,
Destar sapranno
Più il mio furor.
(Parte).

[10] **SCENA SESTA**
Veggonsi gli Ebrei, le loro spose, madri, figli, tutti riuniti per la partenza. Aronne ed Amenofi sono in mezzo ad essi cantando le seguenti lodi al Signore.

Finale I
Vasta pianura. A vista le mura di Tani.

UOMINI
All'etra, al Ciel, Lieto Israel,
Di gioia inalzi i cantici!

ARONNE
Offra al suo Dio benefico
In olocausto il cor,
Di puro, ardente amor
Devoto omaggio!

DONNE
Confin non ha
La sua bontà.
Punì l'infido Egizio.

AMENOFI
Ed al diletto popolo
Col suo divin poter
I lacci fe' cader
Di rio servaggio.

ARONNE
Di Abram, d'Isacco, Dio di Noè!

TUTTI
Sian lodi a te!

AMENOFI
Fattor del tutto! Signor de' Re!

TUTTI
Sian lodi a te!

ARONNE ed UOMINI
Per te risuonino
I sacri timpani!

AMENOFI e DONNE
Te i canti armonici
Per sempre esaltino!

TUTTI
E fin la postera
Gente remota
Ammiri e veneri,
Stupida e immota,

Ne' gran prodigi
Di questa età
La tua giustizia,
La tua pietà.

ARONNE e UOMINI
Dio di Noè.

AMENOFI e DONNE
Sian lodi a te!
Signor de' Re.

TUTTI
Sian lodi a te.

[11] **SCENA SETTIMA**
Elcìa e detti, indi Mosè, Osiride e Mambre con seguito.

ELCÌA
Tutto mi ride intorno!
Io sola... oh rio penar!
In così lieto giorno
Mi struggo in lacrimar!
Gran Dio! se al tuo cospetto
Fallace è un tanto ardor,
Tu del tuo santo affetto
Infiamma questo cor!

AMENOFI
Elcìa! compagna amata!

ELCÌA
Lasciami al mio dolor!

AMENOFI
Dolor! ma un tale istante...

ELCÌA
Fatale a un core amante!

AMENOFI
Se il Nume lo condanna,
Vinci un fatale amor.

ELCÌA
(Questa virtù tiranna
In me non sento ancor!)

[12] **MOSÈ**
(ad Osiride)
Che narri?

OSIRIDE
Il ver.

MOSÈ
M'inganni,
Nè a' detti tuoi do fede.

MAMBRE
Ma un tanto ardire eccede!

OSIRIDE
Favella il padre in me.

Il cenno è rivocato,
Che i ceppi tuoi sciogliea,
E la partenza ebraea
Per or sospende il Re.

ARONNE
Ah qual perfidia!

CORO DI EBREI
Oimè!

MOSÈ
Superbi! Iddio lo vuole?
Iddio lo esigerà.

OSIRIDE
Palesi son tue fole...

AMALTEA e ARONNE
Oh errore!

CORO
Oh cecità!

ELCÌA
Prence! ah! che fai!

OSIRIDE
Ti accheta...

ELCÌA
Ah! tu non sai...

MOSÈ
Fra poco
La grandine ed il foco
Egitto struggerà.

MAMBRE
Minacci!

OSIRIDE
Audace! amici,
Cada costui...

ELCÌA
Che dici!
Ti arresta!

CORO DI EBREI
IL nostro sangue
Prima si verserà.

OSIRIDE e MAMBRE
(a' loro seguaci)
Ferite... distruggete...

AMENOFI e ARONNE
(a gli Ebrei) Mosè voi difendete...

CORO
No! non fia ver...

ELCÌA
Che osate!

SCENA ULTIMA

Faraone, Amaltea, guardie e detti.

FARAONE

Fermate... audaci! olà!

AMALTEA, AMENOFI, ELCÌA, FARAONE,
OSIRIDE e MAMBRE

Alla idea di tanto eccesso...

Geme il cor dolente!

Avvampa il cor fremente!

FARAONE, OSIRIDE e MAMBRE

E da un vortice di affetti

Combattuto in seno e oppresso,

Delle stelle ognor rubelle

Sente il barbaro rigor!

MOSÈ e ARONNE

Tu alla idea di tanto eccesso

Fremi o Nume onnipossente!

Già da un vortice di affanni

Chi ti oltraggia io veggio oppresso:

Provi l'empio un tristo scempio,

Che punisce il grave error.

[13] OSIRIDE

Padre...

MOSÈ

Signor....

OSIRIDE

Costui

Fu ardito a segno...

MOSÈ

Io mai

Credei, che i cenni tuoi

Osassi rivocar.

FARAONE

Vile! lo dissi e il voglio...

MOSÈ

Ah! dunque è ver?

FARAONE

L'orgoglio

Deponi, o alle ritorte...

AMALTEA

Cessa o mio Re!

OSIRIDE

Di morte

Degno è il fellon...

ELCÌA

(Ti calma!...)

FARAONE

Se nuovo ardire ostenta,

Io lo farò svenar.

MOSÈ

Tu del mio Dio paventa,

Arresta i fulmini suoi,

E il fallo tuo, che il puoi,

Ti affretta ad emendar.

FARAONE

Schiavo!.. ti abbassa e taci,

Frena quei detti audaci,

E al tuo Signore apprendi

Da schiavo a favellar.

MOSÈ

No, viva il Dio di Giuda,

Che i figli suoi difende!

(Scuote la verga, scoppia un tuono e cade impetuosa la grandine e la pioggia di fuoco).

Mira se chi l'offende

Sa pronto fulminar!

FARAONE

Cielo! qual turbine!

AMALTEA

Che! piove il foco!

OSIRIDE

Ah! cade il turbine!

MAMBRE

Ah! mugge il tuono!

ELCÌA

Ah! dove sono!

AMALTEA, ELCÌA, FARAONE, OSIRIDE
e MAMBRE

Ovunque incalzami

Atro terror!

MOSÈ, ARONNE e CORO

Dio così estermine

I suoi nemici...

Tremate o perfidi,

Sue furie ultrici:

È questo un segno

Del suo favor.

ELCÌA

Rimorsi barbari!

Deh mi lasciate!

Troppo una misera

Voi tormentate!

Troppo mi lacera

Fiero dolor!

GLI ALTRI

Ah! quale smania!

Quale spavento!

Da quante furie

Straziar mi sento!

Da quanti palpiti

È oppresso il cor!

(Tutto è confusione: si cala il sipario).

ATTO SECONDO

Appartamenti reali.

[14] **SCENA PRIMA**

Faraone ed Aronne, indi Osiride.

Recitativo

FARAONE

Ecco in tua mano, Aronne,
Il decreto real; fatale al regno
Fia la vostra dimora; anzi di morte
È reo chi d'Israele a Tani intorno
Si aggira ancor, quando risorge il giorno.

ARONNE

Dell'ultimo flagello i tristi effetti
Rammenta ognora, e di Mosè alle preci
Se questa volta ancora
Arrise Iddio, fuggi l'insidia e l'arte
Del corteggian, che a malignarti il core
Fra poco tornerà. Pietoso il Nume
Sempre non troverai.

FARAONE

Debole tanto
Faraon non sarà.

ARONNE

Lo voglia il Cielo!
Sia diradato alfin l'orrido nembo,
E ognun respiri a bella pace in grembo.
(Parte).

FARAONE

Sì, covra eterno obbligo
Le passate sciagure, e lieto ognora
Splenda l'egizio ciel: ah! vieni, o figlio!
Esulti per quell'alma!
Oh quai delizie a te destina il fato!

OSIRIDE

(Se mi leggesti in cor!)

FARAONE

Tornò d'Armenia
Ittaco ambasciador.

OSIRIDE

(Che ascolto!)

FARAONE

Accoglie
La tua destra, il tuo cor, le offerte nozze
La real Principessa.

OSIRIDE

(Io moro!)

FARAONE

Appena
De' vili Ebrei sgombrato fia l'Egitto,
Si accendano le tede,
E sì augurate e amabili catene
Succedano una volta a tante pene.

OSIRIDE

(Che mai farò? la fiamma mia, che al padre
Svelar volea, per ottener ch'Elcìa
Meco restasse, e come
A lui paleserò?)

FARAONE

Perché dolente,
Prence, ti veggio il volto!
Qual grave affanno hai nel tuo seno accolto?

[15] **Duetto**

OSIRIDE

Parlar, spiegar non posso
Quel che nel petto io sento!
Ah no... del mio tormento
Darsi non può maggior!

FARAONE

È il Ciel per noi sereno,
Se pria fu avverso e fiero:
Ti calmerà, lo spero,
Dolce e soave amor.

OSIRIDE

No... sempre sventurato...

FARAONE

Perché? qual tristo fato?

OSIRIDE

Padre! ah! non sai...

FARAONE

Favella...

OSIRIDE

La mia nemica stella
Mi vuole perverso ognor!

FARAONE

È a te ragion rubella?
Non ti comprendo ancor.

OSIRIDE

(Non merta più consiglio
Il misero mio stato;
E il più fatal periglio
Vo intrepido a sfidar!)

FARAONE

(Palpito a quell'aspetto!
Gemo nel suo dolore!
Ah! qual sarà l'oggetto
Del grave suo penar.)
(Viano da parti opposte).

[16] **SCENA SECONDA**
Amaltea con seguito e Mosè, indi Aronne.

Recitativo dopo il Duetto

MOSE
Gentil Regina, oh quanto
Mi è noto il tuo bel cor! tu mia difesa,
Tu scudo al popol mio presso il consorte
Fosti mai sempre, a se a' consigli tuoi
Ceduto avesse il Re, straziato, afflitto
Da tanti affanni or non sarebbe Egitto.

AMALTEA
Sperar possiamo almen che questa volta,
Dal celeste rigor reso più saggio,
Non si cangi il mio sposo.

MOSE
Eh! temo ancora!
Più dell'aura incostante, e di una fronda
Esposta al vento è più leggier...

AMALTEA
La tua
Sollecita partenza i mezzi e l'armi
Tolga a' nemici tuoi
Di sedurre il suo cor. Qualunque istante
Che inutile trascorra, è periglioso
A' tuoi desiri ed al comun riposo.

[17] **Aria**

La pace mia smarrita
Ah! respirar vorrei!
Spero che i voti miei
Il Ciel seconderà.

CORO
Ti calma, ti consola;
Il Ciel si placherà.

AMALTEA
Oh Dio! spiegar vorrei
I palpiti del core!
Ah il mio crudel timore
Più grande ognor si fa!
Chi sa se a me ritorni
Bella felicità.

CORO
Ah spera: ti consola,
Il Ciel si placherà.
(Parte col coro).

CD 2

[01] Recitativo dopo l'Aria

ARONNE
Nuove sciagure, o mio german!

MOSÈ
Che rechi!

ARONNE
Lo sconsigliato Osiride
Vidi da lungi, che traendo Elcìa
Quasi per forza, a solitario calle
I suoi passi volgea. Celarla ei tenta,
Onde sottrarla alla partenza.

MOSÈ
Oh folle!
Allo sguardo di Dio chi mai s'asconde?

ARONNE
Che degli amanti rei le orme seguisse
Imposi ad Ismael: saprò fra poco
Il loro asilo.

MOSÈ
Ad Amaltea veloce
Tu vanne, Aronne, e tutto
A lei palesa: ella con te sorprenda
La coppia contumace. A radunare
Io corro i miei. S'Elcìa non vien, se ancora
V'ha chi audace resiste al nostro
Dio, I giorni suoi ne pagheranno il fio.
(Aronne entra nella stanza di Amaltea, e Mosè
esce dalla parte opposta).

*Oscuro sotterraneo, a cui si scende per tortuosa
scala.*

[02] SCENA TERZA *Osiride dall'alto con fiaccola, conducendo a stento la timida Elcìa.*

Scena e Quartetto

ELCÌA
Dove mi guidi? il mio timor dilegua...

OSIRIDE
Segui chi t'ama, e temi?

ELCÌA
E in così mesta
Tenebrosa caverna, ove giammai
Luce penètra, e 'l di cui tristo aspetto
Mi agghiaccia l'anima e i sensi miei confonde,
Qual novella cagion me teco asconde?

OSIRIDE
A' Numi ed ai mortali
Ti vo' celar. Se di maschil coraggio
Amor non ti arma il sen, mi perdi, Elcìa,
Io ti lascio per sempre.

ELCÌA
Ah! servir deggio
Al dover che m'impone il Dio che adoro.

OSIRIDE
Ma tutto ancor non sai, mio bel tesoro!
Di Armenia la Regina a me in isposa
Il padre destinò.

ELCÌA
Stelle!

OSIRIDE
S'è vero
Che mi ami, o cara, o respirar si corra
Sotto più amico ciel... fin che la notte
Non distenda il suo vel, fra questi orrori
Nascosta resterei...

ELCÌA
Prence! ah! che dici!

OSIRIDE
Mio ben! giorni felici
Vivrem fralle capanne: a' boschi in seno
Lieto sarò, se ignoto al padre, al mondo,
Da semplice pastore
Il mio trono ergerò nel tuo bel core.

ELCÌA
Quale assalto! qual cimento!
Chi dà lena all'anima oppressa?

OSIRIDE
Deh risolvi... a che perplessa?
Fausto Amor ci assisterà.

ELCÌA
Principessa avventurata!
Tu godrai sì caro oggetto?
E di Elcìa la sventurata
Giusto Ciel! che mai sarà?

OSIRIDE
Se il tuo spirito è irresoluto,
Se fra' dubbi ondeggi ancora,
Ah! per noi tutto è perduto,
Rio destin ci opprimerà.

ELCÌA
Rendi a me, poter divino,
Quel valor che più non sento,
Se a cadere è già vicino
Troppo debole il mio cor!

OSIRIDE
Tu di Amor poter divino
Più coraggio infondi in lei,
E al periglio già vicino,
Fa' che ceda ormai quel cor.
(Si ode qualche rumore dall'alto. Veggonsi
Amaltea ed Aronne seguiti dalle guardie egizie,
che recano le faci).

[03] ELCÌA
Ah mira!

OSIRIDE
Oh Ciel!

ELCÌA
Siamo sorpresi!

OSIRIDE
È il padre,
O l'audace Mosè, che a noi sen viene...
Fa' cor... teco son io...

ELCÌA
Chi mi sostiene?
(Giunti al basso si sorprendono a vicenda nel riconoscersi).

AMALTEA
Osiride!

OSIRIDE
Amaltea!

ARONNE
Elcìa!

ELCÌA
(Ah! che mai vedo!)

ELCÌA, AMALTEA, ARONNE e OSIRIDE
Al guardo mio non credo!
Mi sembra di sognar.

AMALTEA
(ad Osiride)
Involto in fiamma rea,
Preda di amor non degno,
Un successor del regno
Io non credea trovar.

ARONNE
(ad Elcìa)
Sperai che un folle ardore
In te già fosse estinto,
Ma Elcìa sì grave errore
Non seppe cancellar?

OSIRIDE
Freno a' tuoi detti, o donna!
Chiudi quel labbro... insano!
Forza suprema invano
Da Elcìa mi può staccar!

ELCÌA
Non reo, ma sventurato
Fu il mio fatale affetto...
Si svelga dal mio petto
Un cor che seppe amar!

ARONNE
(ad Osiride)
Incauto!

AMALTEA
(ad Elcìa)
Seduttrice!

OSIRIDE
Oh rabbia!

ELCÌA
Oh me infelice!

ELCÌA, AMALTEA, OSIRIDE e ARONNE
Ah! non mi so frenar!

[04] Mi manca la voce!
Mi sento morire!
Sì fiero martire
Chi può tollerar?

AMALTEA
Costei dal suo lato
Sia tolta, o custodi...

OSIRIDE
Ah prima svenato...

ARONNE
Deh cedi...

ELCÌA
Deh m'odi!

OSIRIDE
Crudele!

ELCÌA
Lo voglio...

OSIRIDE
Rinunzio al mio soglio.

ARONNE
Oh eccesso!

AMALTEA
Che rossor!

ELCÌA
No... servi allo stato,
Il padre consola,
E lascia me sola,
Al pianto, al dolor.

OSIRIDE
Ah Cielo tiranno,
Spietata mia sorte,
Può darmi più affanno
Il vostro rigor!

ELCÌA, AMALTEA, OSIRIDE e ARONNE
Fiera guerra mi sento nel seno!
Vari affetti lo straziano a gara!
Più la mente ragion non rischiarà!
Per me tutto è tormento e dolor!

CORO
Altri affanni per noi già prepara
Il destino crudele, oppressor.

(Aronne s'impadronisce di Elcia. Osiride è trattenuto da Amaltea. Tutti escono dal sotterraneo).

[05] **SCENA QUARTA**
Faraone, Mosè e guardie.

Recitativo dopo il Quartetto

FARAONE
Che potrai dir? Di Achimelecco, il Rege
Di Madian, non leggesti
Testé il foglio, o Mosè? Moabbo, Ammone
Co' Madianiti e i Filistei feroci
Inonderan le mie campagne, il regno,
Se lascerò, come indicò l'editto,
I perigliosi Ebrei partir da Egitto.

MOSE
E da misera gente
Qual mal si può temer?

FARAONE
Tutto: bramosa
Di formarsi un asil, dalla violenza
Ottennero saprà; quindi turbati
De' vicini regnanti
I domini saranno.

MOSE
Oh debole pretesto! oh nuovo inganno!
E chi sono costoro
In faccia al nostro Dio? polve, che il vento
Ed agita e disperde in un momento!

FARAONE
Giusta ragion di stato
A rinvocar mi astringe,
Tu il vedi ben, l'ordin già dato.

MOSE
Oh cieco,
Oh affascinato Re! nuovi flagelli
Richiami sul tuo capo?

FARAONE
Olà! favelli
Qual dee Mosè!

MOSE
Non è Mosè... ragiona
Sul suo labbro quel Dio, che tante prove
Ti diè del suo poter; quel Dio, che stanco
Di più soffrirti, atroce
Colpo già scaglia al tuo paterno core,
Che costar ti saprà pianto e dolore.

FARAONE
Superbo!

MOSE
Il real Prence
Con tutt'i primogeniti, saranno
Fulminati da Dio.

FARAONE
Guardie! tra' ceppi
Costui sia tratto: or or vedrem, se il fulmine
Abatterà sul trono il figlio mio,
O te da morte salverà il tuo Dio.

[06] **Aria**

MOSE
Dal Re de' Regi infranta
sarà la rea catena.
Tu pagherai la pena
Della tradita fè.
Quest'empio m'incatena.
Ma, o Dio, riposo in te.
Paventa, o fier tiranno!
Gli stral' dal ciel cadranno.
Il duol, l'estremo affano, tutto verrà da te.
(È condotto via).

[07] **SCENA QUINTA**
Faraone indi Mambre, poi Amaltea, in fine Osiride.

Recitativo

FARAONE
Oh Nume Osiri! oh Dei ch'Egitto adora!
E neghittosi un tanto ardir soffrite?
Ah no... se il poter vostro oltraggia un empio,
Tanti misfatti or pagherà il suo scempio.
Giungi opportuno, o Mambre. Al Real Prence
E a tutti i primogeniti del regno
Osò pocanzi minacciare i giorni
L'orgoglioso Mosè.

MAMBRE
Oh qual baldanza!

FARAONE
Sul tron di Egitto, e al fianco mio lo vegga
Però quel vil, e di sua morte il cenno
Abbia del Prence istesso,
Che un suo folle presagio annunzia oppresso.

MAMBRE
Eh! si svelga una volta
Dal suol pianta venefica, che ognora
La nostra pace infesta.

FARAONE
Or tu raduna
I Grandi, o Mambre: al Principe sul soglio
Fedeltade ciascun giuri, e rispetto.

MAMBRE
Sì bel comando ad eseguir mi affretto.
(Via).

AMALTEA
Un nero eccesso io vengo
Di Osiride a svelarti.

FARAONE
So che di colpa
È Osiride incapace:
Pensa a te stessa, e me pur lascia in pace.

AMALTEA
(Ah! un perfido trionfa!)
(Ah! tolga il Ciel, che tutto
Il giubilo comun si cangi in lutto!)
(Via).

[08] **SCENA SESTA**

*Una lieta marcia annunzia l'arrivo de' Grandi
seguiti dalle guardie reali; Faraone ed Osiride
sono sul trono; indi Mambre, che conduce fralle
catene Mosè; poi Aronne; in fine Elcia
scarmigliata ed affannosa, seco conducendo
Amenofi, ed alcune donzelle ebree.*

Coro, Recitativo ed Aria

CORO DI GRANDI
Se a mitigar tue cure
Chiami un compagno al trono,
Signor, di tanto dono
Grati noi siamo a te.
Specchio di tue virtùdi,
Al popolo, alle squadre,
Sarà, come già il padre,
Sostegno, amico e Re.

FARAONE
Sì, popoli di Egitto, io vi offro in lui
Di voi degno sovrano, e in voi pur gli offro
Sudditi di lui degni. Or stringi, o figlio,
Questo scettro real: del regno mio
Ti chiamo a parte, e teco
Ne divido il poter.

OSIRIDE
Se il Ciel concede
A' voti miei che le paterne imprese
Possa imitar, chi più di me beato?
(Più Elcia non perderò: cangia il mio stato.)

FARAONE
Venga Mosè, venga, e l'opprima il peso
Del tuo regio splendore,
Dell'altrui fedeltà, del suo rossore.

MAMBRE
Il tuo desìo prevenni, e al regio piede
Io trassi già l'audace.

MOSÈ
(Umana cecità! sei pertinace!)

OSIRIDE
Alzami or tu la temeraria fronte.
Osiride son io... son pur quel desso,
Cui non ha guari, e in questa reggia osasti
La morte minacciar. Gli Dei, custodi
Della vita de' Re, mi alzarò al trono
Per far più chiare le tue fole. Or vieni,
Prostrato a questo piè, comincia, o vile,
A temermi, a tremar!

MOSÈ
Come tuo servo
Obbedisco al comando, e Re t'inchino:
Come di un Dio ministro alzo la voce,
E torno a minacciar: sciogli Israele,
Se te vuoi salvo, e il popol tuo; se il nieghi,
A cader ti prepara:
Tu ti credi sul trono, e sei sull'ara.

FARAONE
E nelle offese ei più imperversa?

ARONNE
(sorpreso nel vedere Mosè fra' lacci)
Oh Cielo!
Fu dunque ver quanto la fama intorno
Sparsa di te? ah Osiride? che tenti?

OSIRIDE
Smentir falsi portenti,
Domar l'audacia ebrea.

ARONNE
Perché a farti tacer tarda Amaltea?

OSIRIDE
Son di soffrir già stanco...
Olà!

ELCÌA
(frapponendosi impetuosa, e seguita dalle
donzelle ebree)
Che fai? ti arresta, o Prence, e ascolta
Di un cor straziato ed a mancar vicino
Gli estremi sensi...

OSIRIDE
Elcia!

FARAONE
Chi è mai costei?

MOSÈ
Signor, tu vedi in lei...

ELCÌA
La rea cagion di tanti affanni, e tanti...
Colei, che nata a Levi in sen, si rese
De' genitori e del suo Nume indegna...
Sì, vedi in me la vittima infelice,
Che a sconsigliato ardor sciogliendo il freno,
Suo consorte il tuo Prence accolse in seno.

FARAONE
Che ascolto? e tu potesti!...

OSIRIDE
Ah! pria la mira,
Resisti pur, se puoi
Di quei lumi al riflesso,
E poi condanna un giovanile eccesso.

FARAONE
Ma di te indegno è un tale amor.

ELCÌA
Sì, Prence...
Che giova più fiamma nudrir, che un Dio,
Tuo padre, il tuo splendor, quel soglio offende?
Cedi al dover, sciogli Mosè, felice
Rendi l'Egitto, il popol d'Israele
Vada al deserto; ed a placar del Cielo
L'ira ben giusta, Elcìa tranquilla e forte,
Saprà il fallo espiar colla sua morte.

[09] **Aria**

Porgi la destra amata
Alla real donzella,
E ti ami il cor di quella
Come ti amò il mio cor!

OSIRIDE
Ah! tu sarai la bella
Regina del mio cor!

MOSE, ARONNE e FARAONE
Di una passion rubella
Non senti in te rossor?

AMENOFI, CORO DI EGIZI e DI DONZELLE
EBREE
Di una passion rubella
Vittima è l'anima ognor.

ELCÌA
E ancor resisti? ancora
Non cedi alla ragione?

OSIRIDE
Ch'io ceda? ah quel fellone
Anzi da questa mano
Ora dovrà morir.
(*Snuda il ferro e si vuole avventare a Mosè*).

ELCÌA
Che fai? che tenti? insano!
Ti calma...

MOSE
Io non ti temo.

ELCÌA
Odi l'accento estremo
Di chi tu amasti...

OSIRIDE
Eh! cada
Quel mago indegno e rio.

(*Mentre si scaglia contra Mosè è colpito da un fulmine, e cade morto al suolo. Tutti restano sorpresi. L'angiolo sterminatore attraversa la reggia*).

TUTTI
Ah!

MOSE
Così atterra Iddio
Un pertinace ardir.

FARAONE
Figlio! mio caro figlio:
Ei più non vive!
(*Sviene sul cadavere di Osiride*).

AMENOFI e ARONNE
Oh evento!

MOSE
E a così gran portento
Non vi arrendete ancor!

[10] ELCÌA
Oh desolata Elcìa!
Oh acerbe! oh immense pene!
È spento il caro bene!
L'oggetto del tuo amor!
Tormenti! affanni! smanie!
Voi fate a brani il core!
Tutto di Averno o furie
Versate in me il furore...
Straziate voi quest'anima,
Che regge al duolo ancor!

TUTTI
Oh Egitto! oh istante orribile!
Giorno sterminator!

Si cala il sipario.

ATTO TERZO

[11] SCENA PRIMA

Campagna alle sponde dell'Eritrèo. Mosè ed Aronne sono alla testa del popolo Ebreo, che si avvanza al suono di lieti strumenti. Amenofi sostiene l'addolorata Elcia, che può reggersi a stento.

Recitativo

MOSE

Eccone in salvo, o figli. Ah! dopo
Tante pene e tormenti a bella pace in grembo
Dio tragge il popol suo. Securo asilo
Ne' deserti di Arabia ei ne promette,
E 'l grande sacrificio
Vuol, che si compia. Ognun riconoscente
Coll'ostia il cor consacrì al Dio possente.

ELCÌA

Ma... oh Ciel! dell'Eritrèo
Non sono queste le sponde?

MOSE

Ebben!

ELCÌA

Sentiero
Altro io non veggio al nostro scampo...

AMENOFI

Il varco
È conteso dall'onde: e dove, e come
Oltre proseguirem?

MOSE

N'è duce Iddio.

ARONNE

Iddio ne guiderà.

MOSE

Di sue promesse
L'audace ov'è che dubitar sol possa?

ARONNE

Di aprire al nostro piè facil camino
Costa ben poco al suo poter Divino.

MOSE

Lungi un vano timor: devoti, e proni.
Fervide preci al sommo Iddio porgiamo:
Dal Celeste favor tutto speriamo.
(Mosè s'inginocchia, e seco tutti).

[12] Preghiera e Finale

Dal tuo stellato soglio,
Signor, ti volgi a noi:
Pietà de' figli tuoi!
Del popol tuo pietà!

DONNE e AMENOFI

Pietà de' figli tuoi!

UOMINI

Del popolo tuo pietà.

ARONNE

Se pronti al tuo potere
Sono elementi, e sfere,
Tu amico scampo addita
Al dubbio, errante piè!

DONNE e AMENOFI

Pietoso Dio! ne àita'

UOMINI

Noi non viviam, che in te!

ELCÌA

In questo cor dolente
Scendi, oh Dio clemente,
E farmaco soave
Di pace rendi al sen.

DONNE ed UOMINI

Il cor, che in noi già pave,
Deh tu conforta appien!

TUTTI

Dal tuo stellato soglio,
Signor, ti volgi a noi!
Pietà de' figli tuoi!
Del popol tuo pietà!
(Si sente lontano fragor di armi, e grida indistinte).

ARONNE

Ma qual fragor!

AMENOFI

Che miro!

CORO

Oh Ciel!

ARONNE

Dal colle
Scende immensa falange!...

AMENOFI

Ah! siam sorpresi!
C'insegue Faraon!

CORO DI DONNE

Ecco l'effetto
Del celeste favor!

CORO DI UOMINI

Or dove sono
Le tue promesse?

MOSE

Oh sconoscenti! osate
Temer, che vi abbandoni
Quel Dio, che a vostro prò tanti portenti
Oprò finor?

CORO DI UOMINI
Ma l'oste avanza!

DONNE CON AMENOFI
Oh folle
Chi prestò fede a te!

ELCÌA
(Misera Elcìa!)

ARONNE
Che mai sarà di noi?

MOSÈ
Tacete o vili!
E del gran Dio di Giuda
Ammirate il poter.
*(Tocca colla verga il mare, le di cui onde
dividendosi, lasciano in mezzo una strada).*

TUTTI GLI ALTRI
Oh qual portento!
Oh che stupor!

MOSÈ
Ciascun mi siegua. Invano,
Se ne protegge Iddio,
Può l'Egizio tiranno
Sperar di rinnovare il nostro affanno.
*(Tutto il popolo Ebreo passa in mezzo alle acque
divise, e giungendo all'altra riva prosegue
tranquillo il suo cammino).*

[13] **SCENA ULTIMA**
*Faraone, e Mambre alla testa delle schiere Egizie
vengono rapidamente contra gli Ebrei, ed alla
vista del Divino prodigio restano sorpresi.*

FARAONE
Son fuggiti... oh ciel! che miro!

MAMBRE
Chi fra le onde aprì un sentiero?

FARAONE
Ah! quel Mago audace, altero
Alla riva omai si affretta!

MAMBRE
E la giusta tua vendetta
Or delusa, resterà?

FARAONE
No... s'insegua quell'indegno,
Che di un padre il core oppresse...

MAMBRE
Tracerem quelle orme istesse...

FARAONE
Del suo popolo...

MAMBRE
Dell'empio

FARAONE
Or si faccia orrendo scempio...
Mi seguite...

MAMBRE
Andiamo...

MAMBRE E FARAONE
Oimè!
(grido).

*(Tutti s'inoltrano in mezzo al mare, ma vi restano
sommersi dalle onde, che tempestose, e
rapidamente si riuniscono. La scena s'ingombra di
dense nubi, che poi diradandosi lasciano vedere il
mare reso già tranquillo, ed in distanza
sull'opposto lido il popolo Ebreo, che genuflesso
rende grazie al Dio degli Eserciti).*

FINE